Anno XXXI — Mercoledì 1 Maggio 1878 — N. 102.

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

| | Anno | Sem. | Trim. | |
|---|---|---|---|---|
| Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — | anticipate. |
| In Provincia e in tutto il Regno . . | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 | |

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## RIVISTA POLITICA

Il Congresso repubblicano indetto in Roma per ieri, pare avesse prodotto a primo tratto un certo allarme nelle sfere governative; ma poscia, essendo stati adottati alcuni temperamenti, sarebbesi deliberato di non porre alcun ostacolo al diritto di riunione concesso a tutti, limitandosi il Governo ad esigere il rispetto alla legge.

Pur ricusando di prendere alcuna misura preventiva contro questo Congresso, il ministro dell' interno, dicesi, non avrebbe mancato di concertarsi con taluni dei più autorevoli e più influenti capi dei cosidetti *rossi*, invitandoli a considerare l' imbarazzo in cui si poneva il Governo, e raccomandando loro di venire per tempo in mezzo onde calmare certi ardori eccessivi ed impedire qualche impeto troppo irruente.

Si adatteranno i repubblicani a questi savi consigli di legale prudenza? Tutti sanno del resto quanto sia difficile l' accordo fra quelle bollenti schiere, e ciò tanto sui principii come sui metodi. Chi vuole l'azione lenta, chi la brama precipitata; chi aborre dal Parlamento, e chi spera trovare nella Camera il segreto della riscossa; chi accetta il comando di certi capi, chi respinge le dottrine di altri; chi invoca l'insegnamento degli estinti, e chi propugna l'indirizzo diverso dei vivi. Quale concerto possano formare tutte queste dissonanze di voci e di idee, davvero non si sa. — Vedremo quindi come riuscirà anche questo Congresso.

Nemmeno oggi il telegrafo ci reca informazioni sull' andamento delle trattative diplomatiche per la questione che tiene sospesa tutta l' Europa. La diplomazia tace. È questo un segno della sua operosità, o un indizio della nessuna fede che ha in sè medesima?

L' altro giorno si parlava di una nuova fase in cui era entrata la mediazione, e questa nuova fase ci interessava tanto più perchè l' Italia vi avrebbe rappresentata la parte principale. Si diceva che l' Italia, sia di propria iniziativa, sia associata all' Austria, avesse chiesto all' Inghilterra di formulare nettamente un programma positivo nella questione orientale, che potesse esser discusso dalle Potenze e determinare le alleanze.

Queste preoccupazioni furono generali nella stampa italiana. E le inquetudini erano tanto più fondate, perchè la notizia era confermata dalla *Norddeutsche Zeitung* di Berlino, del giornale cioè nel quale l'Europa si ostina pure a cercare il pensiero del cancelliere germanico.

Venne finalmente jeri la nota, segnalata dal telegrafo, dell' officioso *Diritto*, la quale è una ricisa e categorica smentita delle voci corse. Il *Diritto* dice che sono prive di fondamento tanto la versione che l' Italia abbia fatto la citata domanda all' Inghilterra da sola, quando quella che l' abbia fatto Associandosi all' Austria, e che il governo italiano non ha fatto alcuna comunicazione all' Inghilterra nel senso suaccennato. La smentita non potrebbe essere più esplicita, e la fonte non potrebbe essere più autorevole. Il Governo italiano non ha preso quell' attitudine che gli era stata attribuita dal telegrafo. Ma in questo caso o la diplomazia ha acquistato il pregio di una segretezza, che in questi tempi di pubblicità era seriamente compromesso, o si deve ammettere che la mediazione della Germania e sinora stata impotente.

La malattia di Bismarck può spiegare questa sosta, ma sia essa quella malattia della quale fu pubblicata la diagnosi nei giornali, ed anche nel nostro, o sia una malattia polica, o una malattia *mista*, è certo che è in ogni caso di pessimo augurio. Speriamo che questo silenzio non sia foriero di burrasca.

Un telegramma del *Temps* da Londra vuol sapere che il maresciallo Moltke sia andato a Copenaghen colla missione di ottenere un accordo tra la Danimarca, la Germania e l' Austria, per dichiarare il Baltico mare chiuso. Vedemmo ieri che la *Norddeutsche Zeitung* accennava a pericoli che potrebbero derivare dall' invio della flotta inglese nel Bosforo, perchè potrebbe compremettere *interessi finora neutrali*. La Germania vuol continuare a rendere dei servigii alla Russia, ed è questa convinzione fondata quella che fece accogliere con tanto sospetto e con sì poco frutto, la mediazione germanica a Londra; ma è probabile però che la notizia del *Temps* sia fantastica. La Danimarca non deve avere alcuna tentazione di rendere dei servigii alla Germania, dopo il bel modo con cui questa l' ha trattata nella questione dello Schleswig del Nord, che per l' articolo V del trattato di Parigi, dovrebbe essere consultato, se vuole restare unito alla Germania, o tornare alla Danimarca!

Un dispaccio da Pietroburgo annuncia che il Granduca Nicolò fu per causa di salute dispensato dal comando in capo dell' esercito russo, e fu nominato in sua vece il generale Tottleben, ch' era del resto il vero comandante in capo, anche prima.

Trepoff, il Prefetto di Polizia di Pietroburgo, il grande tormentatore dei prigionieri politici russi, che fu vittima d'un attentato d' assassinio da parte della famosa Vera Sassulitsch, è stato destituito. Quella che tentò d' assassinarlo assolta, e il Prefetto di Polizia destitrito! È una soluzione di processo curiosa, che si spiega però collo stato affatto anormale di quell' impero. Ad ogni modo questa soddisfazione data all' opinione pubblica nell' Impero degli Czar può essere di grande significato, e potrebbe dare ragione a coloro che credono che la Russia sia in uno stato di effervescenza così terribile, che il *knut* non basti più a governarla. Se così fosse, si spiegherebbero e la fermezza dell' Inghilterra nelle domande, e lo spirito conciliante nelle risposte della Russia.

### Nuove difficoltà

Un fatto, che si poteva a un dipresso prevedere, si è manifestato. Un' insurrezione mussulmana formidabile che si estende da Tatarbazargik e Filippopoli fino a Gumalginic-Cirmen è scoppiata ed occupa 30,000 russi. Il motivo di questa insurrezione sarebbe l' oppressione intollerabile del nuovo regime russo.

L' insurrezione pare sia forte segnatamente nei monti Rodope (Despoto Dagh) e va estendendosi. Gl'insorti sono i Turchi ed i Pomak (Bulgari mussulmani). Temiamo che sarà pei russi un' imbrogliata matassa da districare. Ciò li farà pensare ai pericoli d'una nuova guerra.

I turchi, infatti, secondo i calcoli del serbo Iakscics, sono 2,210,800, ma siccome una parte della popolazione non turca d'origine ha abbracciato l' Islamismo, i mussulmani sono 3,611,400. Essi occupano segnatamente i distretti di Sciumla, Varna e Silistria, fra i Balcani orientali, il mar Nero e le bocche del Danubio. Essi sono inoltre numerosi sulla catena del Rodope (Despoto Dagh) e al sud di Adrianopoli, lungo il corso dell' Arda e suoi affluenti.

Se una guerra scoppiasse, l' Inghilterra avrebbe in essi un potente ausiliare che darebbe alla Russia del filo a ritorcere, perchè, se non altro, ne sparpaglierà le forze.

## L' ENCICLICA

(Contin. e fine vedi N. 99, 100 e 101)

A questo proposito i Romani Pontefici, nostri Predecessori, e da ultimo Pio IX di s. m. specialmente nel Concilio Vaticano, avendo dinanzi agli occhi le parole di Paolo: « Badate che alcuno non vi seduca per mezzo di filosofia inutile ed ingannatrice, secondo la tradizione degli uomini, secondo i principj del mondo, e non secondo Cristo », non omisero di condannare, quando ne fu bisogno, gli errori correnti, e notarli coll' apostolica censura. E Noi, sulle traccie dei nostri Predecessori, da questa Apostolica Cattedra di Verità confermiamo e rinnoviamo tutte queste condanne; e nel tempo stesso istantemente preghiamo il Padre dei lumi che tutti i fedeli, di un solo animo e di una sola mente, pensino e parlino come Noi. Spetta però a Voi, Venerabili Fratelli, di adoperarvi a tutt' uomo che il seme delle celesti dottrine sia a larga mano sparso nel campo del Signore, e che fino dai teneri anni s' infondano nell' animo dei fedeli gl'insegnamenti della fede cattolica, vi gettino profonde radici, e siano preservati dal contagio dell' errore. Quanto più i nemici della religione si affannano di insegnare agli ignoranti, e specialmente alla gioventù, dottrine che offuscano la mente e guastano il cuore, tanto maggiore deve essere l'impegno, perchè non solo il metodo d' insegnamento sia ragionevole e serio, ma molto più perchè lo stesso insegnamento sia sano e pienamente conforme alla fede cattolica, vuoi nelle lettere, vuoi nelle scienze; più poi nella filosofia, dalla quale dipende in gran parte il buon andamento delle altre scienze, e che non dee mirare ad abbattere la divina rivelazione, ma anzi si piace di spianare ad essa la via e difenderla da chi l'impugna, siccome ci hanno insegnato coll'esempio e cogli scritti il grande Agostino, l' Angelico Dottore e gli altri Maestri di sapienza cristiana.

Ma la buona educazione della gioventù, perchè valga a tutelarne la fede, la religione ed i costumi, deve incominciare fin dagli anni più teneri nella stessa famiglia, la quale ai dì nostri è miseramente sconvolta e non può essere richiamata altrimenti alla sua dignità, se non soggettandosi alle leggi con cui fu istituita nella Chiesa dal suo divino Autore. Il quale avendo elevato alla dignità di Sagramento il Matrimonio, simbolo della unione sua con la Chiesa, non solo santificò il nuziale contratto, ma apprestò altresì ai genitori e ai figli efficacissimi aiuti per conseguire più facilmente, nell' adempimento dei vicendevoli uffici, la temporale felicità e la eterna. Ma poichè leggi inique, disconosciuto il carattere religioso del Matrimonio, lo ridussero alla condizione di un contratto puramente civile, ne seguitò che avvilita la nobiltà del cristiano connubio i coniugi vivano invece in un legale concubinato, che non curino la fedeltà scambievolmente giurata, che i figli ricusino ai genitori la obbedienza e il rispetto, si indeboliscano le domestiche affezioni, e, quel che è pessimo esempio e all' onestà del pubblico costume assai dannoso, spessissimo ad un pazzo amore tengano dietro lamentevoli e funeste separazioni. Disordini tanto deplorevoli e gravi, debbono, Venerabili Fratelli, eccitare il Vostro zelo ad ammonire con premurosa insistenza i fedeli alle vostre cure affidati che prestino docile l'orecchio agl'insegnamenti che toc-

cano la santità del Matrimonio cristiano, ed obbediscano alle leggi con cui la Chiesa regola i doveri dei coniugi e della loro prole.

Si otterrà con ciò anche un altro effetto desideratissimo, il miglioramento e la riforma, dell'uomo individuo; poichè come da un tronco viziato sorgono rami peggiori e frutti più rei, così la corruzione, che contamina le famiglie, giunge ad ammorbare ed infettare anche i singoli cittadini. Al contrario, ordinata la famiglia a vita cristiana, le singole membra pian piano si avvezzeranno ad amare la religione e la pietà, ad aborrire le false e perniciose dottrine, a seguir la virtù, a rispettare i maggiori, e a raffrenare quel sentimento di egoismo che tanto degrada e snerva la umana natura. Al qual fine molto gioverà regolare e incoraggiare le pie associazioni, che principalmente a' dì nostri, con grandissimo vantaggio degl'interessi cattolici, sono state fondate.

Grandi e superiori alle forze dell'uomo o Venerabili Fratelli, sono queste cose, oggetto delle Nostre speranze e dei Nostri voti; ma avendo Iddio fatte sanabili le nazioni della terra, ed avendo istituita la Chiesa a salute delle genti, promettendole la sua benefica assistenza fino alla consumazione dei secoli, abbiamo ferma speranza che, mercè le vostre fatiche, gli uomini ammaestrati da tanti mali e sciagure, finalmente vengano a cercare salute e felicità nella sudditanza alla Chiesa, e nell'infallibile magistero della Cattedra Apostolica.

Intanto, Venerabili Fratelli, non possiamo porre termine allo scrivere senza manifestarvi il contento che proviamo per la mirabile unione e concordia che lega gli animi vostri fra loro e con questa Sede Apostolica. E siamo d'avviso che questa non solo sia il più forte baluardo contro gli assalti dei nemici, ma anche fausto e lietissimo augurio per la Chiesa di migliore avvenire; e mentre è d'indicibile conforto alla nostra debolezza, ci dà pure coraggio a sostenere virilmente, nell'arduo officio che abbiamo assunto, ogni lotta a vantaggio della Chiesa.

Da questi motivi di speranza e di gaudio che vi abbiamo manifestati, non possiamo separare le dimostrazioni di amore e di riverenza che in questi primordii del Nostro Pontificato voi, o Venerabili Fratelli, e insieme con voi diedero alla nostra umile persona moltissimi sacerdoti e laici, i quali e con lettere e con offerte e con pellegrinaggi, e con altri pietosi offici fecero palese che l'affetto e devozione portata al nostro degnissimo predecessore dura nei loro cuori egualmente salda, stabile ed intera per la persona di un successore sì disuguale. Per questi splendidissimi attestati di cattolica pietà umilmente diamo lode al Signore per la sua benigna clemenza; e a voi, Venerabili Fratelli, e a tutti i diletti figli da cui li ricevemmo, professiamo dall'intimo del cuore e pubblicamente i sensi della nostra vivissima gratitudine, pienamente fiduciosi che, in questa strettezza di cose e difficoltà di tempi non ci verrà mai meno la devozione e l'affetto vostro e di tutti i fedeli.

Nè dubitiamo che questi splendidi esempi di figliale pietà e di cristiane virtù varranno moltissimo per muovere il cuore del clementissimo Dio a riguardare propizio il suo gregge, e dare alla Chiesa pace e vittoria. E poichè speriamo ci sia più presto e più facilmente concessa questa pace e questa vittoria se i fedeli dirigano costantemente i loro voti e preghiere ad ottenerla, vi esortiamo, venerabili fratelli, di impegnarli ed infervorarli a questo, mettendoci per mediatrice appo Dio l'immacolata Regina dei Cieli, e per intercessori San Giuseppe, patrono celeste della Chiesa, i Santi Principi degli Apostoli Pietro e Paolo, al potente patrocinio dei quali raccomandiamo supplichevoli l'umile nostra persona, la gerarchia della Chiesa, e tutto il gregge del Signore.

Del resto vivamente desideriamo che questi giorni, nei quali facciamo solenne ricordanza della Risurrezione di Gesù Cristo, siano per voi, venerabili fratelli, e per tutta la cattolica famiglia, felici, salutevoli e pieni di santa allegrezza; e preghiamo il benignissimo Dio che col sangue dell'Agnello Immacolato, con cui fu cancellato il chirografo della nostra condanna, siano lavate le colpe contratte, e ci sia benignamente mitigato il giudizio a cui per quelle sottostiamo.

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, la carità di Dio, e la partecipazione dello Spirito Santo sia con tutti voi, venerabili fratelli; ai quali tutti e singoli, come pure ai diletti figli Clero e Popolo delle vostre Chiese, in pegno di speciale benevolenza, ed in augurio del celeste aiuto impartiamo con tutto l'affetto l'Apostolica Benedizione.

Dato a Roma presso San Pietro nel giorno solenne di Pasqua, 21 aprile dell'anno 1878, primo del Nostro Pontificato.

LEONE PP. XIII.

# Notizie Italiane

ROMA 29 — Il Consiglio di ministri ha incominciata la discussione della riforma tributaria.

Fu deliberato l'esercizio governativo per un anno delle linee ferroviarie dell'Alta Italia.

Fu parimenti deliberata la presentazione d'un progetto di legge per le costruzioni ferroviarie. La spesa sarebbe fissata in 800 milioni ripartibili su vari bilanci.

— Un telegramma da Roma al *Times* annunzia che il P. Curci ha porto querela per lesion d'onore contro l'*Unità Cattolica*, la quale pubblicò parecchi articoli ingiuriosi contro l'ex-gesuita. Venne incaricato l'avvocato Panattoni di sostenere la querela.

— Tutti i giornali si occupano della elezione di San Daniele.

La *Riforma* e l'*Avvenire* tentano di attenuare l'importanza.

L'*Opinione* dice che l'elezione di Giacomelli è uno splendido trionfo della Destra.

ROVIGO — Leggiamo nella *Provincia di Rovigo*:

Nelle ore pomeridiane di ieri si sparse per la città una lugubre notizia.

Il signor Vincenzo Pisani, figlio del noto pubblicista Carlo Pisani, redattore di un giornale veneziano, avrebbe tentato por fine ai suoi giorni esplodendosi un colpo di rivoltella nella direzione del cuore.

La notizia pur troppo era vera. — Il ferito trovasi ora in istato piuttosto grave, benchè non si disperi di salvarlo.

SORRENTO — Scrivono da Piano di Sorrento che la sera del 25 aprile verso le ore 10 1/4 fu sentita in quel paese una fortissima scossa di terremoto ondulatoria che durò parecchi secondi.

# Notizie Estere

FRANCIA — Il Consiglio municipale di Parigi ha votato per il 1° maggio, giorno dell'apertura solenne dell'Esposizione, delle pubbliche illuminazioni, che saranno le prime, osserva il *Constitutionnel*, a rallegrare gli sguardi della popolazione parigina e dei suoi ospiti dopo le feste dinastiche dell'impero. La giornata del 1.° maggio, dice poi lo stesso giornale, non potrà essere che una solennità puramente officiale, a cui la Camera e i grandi corpi dello Stato assisteranno ufficialmente. Le persone d'affari, banchieri e agenti di cambio, non sono nel numero degli invitati. Del resto si è all'indomani della liquidazione e non potrebbero prendere vacanza. Gran numero di negozianti invece hanno stabilito di dar vacanza ai loro impiegati in tal giorno, e molti proprietari hanno espressa l'idea di pavesare ed illuminare le loro case. Il mercato dei grani che si tiene il mercoledì è rimesso a giovedì. Le Corti ed i tribunali di Parigi e del Dipartimento della Senna faranno riposo. Le amministrazioni pubbliche daranno congedo ai loro impiegati, e le scuole, i collegi, ed altri stabilimenti di pubblica istruzione della capitale, faranno vacanza.

SVIZZERA — Il *Journal de Geneve* del 27 ha il seguente dispaccio da Roma, 26 aprile:

« Si assicura che i negoziati pel ristabilimento delle relazioni tra il Vaticano e la Svizzera sono quasi arenati in seguito all'opposizione dei vescovi esigliati di Basilea e di Ginevra. »

RUSSIA — Dispacci da Pietroburgo annunziano che malgrado la prosecuzione delle trattative, si fanno preparativi per un'imminente campagna. L'imperatore è deciso a tentare la sorte delle armi per dominare l'agitazione interna che va aumentando formidabilmente.

Trepoff destituito fu impiazzato da Mesentroff, — temonsi disordini nella piccola Russia.

TURCHIA. — La Sublime Porta ha vietato sino a nuovo avviso l'esportazione dei cereali da Gumludjina ed ha escluso l'avena dal divieto d'esportazione dei cereali.

Il governo ottomano ha pure decretato che, d'ora innanzi, il divieto d'esportazione degli animali di razza bovina da tutto il territorio dell'impero, debba comprendere anche le carni di detti animali.

SPAGNA — Da qualche giorno regna una grande agitazione a Barcellona in causa di una nuova imposta decretata dal Municipio sui combustibili che servono alla illuminazione.

Si formò una lega generale in tutta la città per non pagare l'accennata imposta, e tutte le botteghe si chiudono al tramonto del sole, per decisione unanime dei proprietari allo scopo di non consumare nessuna specie di fluido da ardere.

GERMANIA — Le ultime notizie da Berlino sullo stato di salute del principe cancelliere constatano che la malattia segue il suo corso normale, ma non desta alcuna apprensione. Essa impedirà però al principe di rendersi a Berlino per assistere alle sedute del Parlamento e lo forzerà a prendere precauzioni per parecchie settimane. È anche probabile, dice un dispaccio dell'*Agenzia Havas*, che la malattia del cancelliere impedendo a questo di dirigere gli affari interni, faccia abbreviare la sessione parlamentare.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di S. Daniele. — Eletto Giacomelli con voti 320. Solimbergo ebbe voti 299. Schede contestate 3. Nulle 2.

Collegio di Tortona. — Inscritti, 1408. Votanti, 657. Eletto Leardi Carlo con voti 640. Nulli e dispersi, 17.

Collegio di Grosseto — Inscritti, 1911. Votanti, 769. Ferrini avv. Telemaco ebbe voti 401; Castellazzo dottor Luigi ne ebbe 191; Morandini Giovanni ne ebbe 125. Vi sarà ballottaggio fra i primi due.

# Cronaca e fatti diversi

**Corte d'Assise.** — Ieri si trattò la causa contro Mischiati Luigi, d'anni 56, nato a Guarda Ferrarese, domiciliato in Ro (mandamento di Copparo), ammogliato, con prole, vetturino, detenuto dal 31 Ottobre 1877 accusato di furto qualificato pel tempo e pel mezzo; per avere nella notte del 26 al 27 Settembre 1877, nella villa di Cologna ed in un magazzeno dipendente da casa abitata, rubato in unione ad altri sei o sette individui tuttora sconosciuti, chilogrammi 285 di canepa del valore di lire 252, a pregiudizio del conte Luigi Saracco Riminaldi, introducendosi i ladri nel magazzeno stesso mediante rottura d'un muro; — con la circostanza aggravante della recidiva, essendo il Mischiati nel 1863 stato condannato a tre anni di carcere per ricettazione dolosa di canepa rubata.

Il verdetto dei Giurati riuscì affermativo nel senso dell'atto d'accusa, ed ammise le circostanze attenuanti a favore dell'imputato.

Dappresso al verdetto, la Corte condannava il Mischiati a quattro anni di reclusione, ed a tre anni di sorveglianza speciale della P. S., dopo espiata la pena principale; rimettendo poi il Mischiati medesimo alla competente Sezione delle accuse, per l'ammissione di Lui al beneficio della diminuzione di sei mesi di pena, portata dal R. Decreto 19 Gennaio, corrente anno.

Il P. M. fu rappresentato dal cav. Venturi, sostituito, procurator generale; l'accusato venne difeso dall'avv. Guelfo Passetti.

**Vaccinazione gratuita.** — È pubblicata la Notificazione municipale su questo importante servizio di sanità che verrà disimpegnato da tutti i medici e chirurgi stipendiati dal comune o dagli Istituti di carità, in ogni Domenica fino al 30 Giugno per la popolazione di città, e nei giorni e ore che verranno fissate dai Delegati Comunali in riguardo alle ville foresi.

Non sarà mai abbastanza raccomandato ai genitori di approfittare per la loro prole dell'immenso beneficio della vaccinazione, che oltre al perservarla dalla tremenda malattia del vaiuolo, si rende eziandio indispensabile per l'ammissione in tutte le scuole Governative e Comunali.

**Accademia Filarmonico-Drammatica.** — Nella sera di Venerdì 3 Maggio alle ore 9 avrà luogo nel Teatro Accademico un Concerto Musicale nella quale prenderà parte la celebre arpista signora *Rosalinda Sacconi*, col gentile concorso di alcuni distinti Artisti e Dilettanti di suono e di canto.

Pubblicheremo il programma del Concerto.

**Teatro Tosi-Borghi.** — Questa sera, la Compagnia di operette e fiabe diretta dal dott. Antonio Scalvini, alle ore 8 1[2, darà la 1ª rappresentazione con *La Figlia di Madama Angot*, del maestro Lecocq.

**A norma** di chi può avervi interesse, pubblichiamo come di solito l'orario protratto per i macellai e fornai nel corrente mese:

*Macellai che devono per turno tenere aperti fino all' Ave Maria i loro Esercizi nel mese di Maggio:*

Balboni Fratelli, Porta Reno (corso) n. 27, dal 1 alli 8 del mese.

Poli Giuseppe, Canonica n. 13, dalli 9 alli 16.

Manzoli Giovanni, Piazzetta Castello n. 22, dalli 17 alli 24.

Bovi Ferdinando, Piazza Mercato n. 44, dalli 25 alli 31.

*Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi nel mese di Maggio:*

Giorgi Mauro, Ripagrande n. 91, dal 1 alli 8 del mese.

Toscani Alessandro, Porta S. Pietro n. 9, dalli 9 alli 16.

Bregola Ernesta, Capo Ripagrande n. 47, dalli 17 alli 24.

Torelli Cleto Ditta, Idem n. 6, dalli 25 alli 31.

**L' agricoltore ferrarese.** — È uscito il secondo numero dell'*Agricoltore ferrarese* il quale contiene le seguenti materie:

Il costo di produzione delle derrate — Considerazioni sui catasti rurali — Studio delle parti esteriori del bue — La solforazione della vite — Lo scarafaggio della patata — Bibliografia — Cronaca Agraria — Nuovo sistema di soffocamento delle crisalidi del baco da seta — Studi di Pasteur sulla malattia carbonchiosa — Esposizione universale agricola — Cosa possa fruttare una scrofa inglese — Conferenza internazionale sulla fillossera — Gazzettino mercantile dei prezzi.

**Ufficio Comunale di Stato Civile.** — Bollettino del giorno 30 Aprile 1878:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Bonora Cleto di Focomorto, di anni 20, boaro, celibe — Azzolini Alessandra di Ferrara, d'anni 58, cameriera, nubile — Castelli Maria di Ferrara, di anni 90, vedova — Bini Carlotta di Ferrara, d'anni 40, infermiera, vedova.

Minori agli anni sette N. 1.

---

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia municipale fa noto essergli stata presentata domanda di permesso per l'attivazione di un'esercizio da fabbro ferraio nella Via Ghiara accanto al N. 25.

1° Maggio

L'orologio messo al tempo medio di Roma in confronto col tempo vero di Ferrara oggi anticipa di minuti 0: 24 secondi.

*Giovanni Zaffi.*

---

## Cose... del cielo.

Un signore poetico e sensibile mi scrive due righe per dirmi che io sono un « barbaro » se voglio che il poeta discenda dalla torre d'avorio, ove egli se ne stava un giorno per isolarsi dalla folla avida solamente dei piaceri materiali, e non canti più la « rondinella del signore » su tutti i toni della gamma.

Prima di tutto nella mia appendice *Le Rondinelle del cielo e della terra*, io non voglio, desidero. In secondo luogo ho provato che i poeti hanno torto di portare ai setti cieli un uccello che è capace...... l'ò detto ieri di che cosa è capace.

Su questo proposito, quel tal signore se non è persuaso, favorisca di leggere la GAZZETTA D'ITALIA *di Martedì 30 Aprile* 1878, nella rubrica: *Roma*. Egli leggerà che: « A Nuova York, un tempo, le rondinelle vennero considerate come le beniamine del pubblico » e che ora, « vengono considerate come tante impostore danneggiatrici, perchè in nessun luogo tengono una condotta soddisfacente».

Giorni addietro il Circolo Ornitologico di Nuttol, nel Massachusettes, tenne un *meeting* per trattare la questione dei meriti e dei demeriti delle rondinelle. Or bene: la immensa maggioranza degli eminenti naturalisti si dichiarò contro le rondini.

È stato provato che ogni uccello che si rispetta declina di associarsi colle rondini a motivo della loro indole cattiva e prepotente. Sono state abbandonate perfino dagli uccelli selvatici. Viene fatto ad esse un'accusa più seria: ch'esse sono carnivore e che divorano le uova e succiano i piccini degli altri uccelli. Dietro tali accuse, è stato raccomandato che per un anno o due si sospenda ogni restrizione sulla caccia, sia al fucile, al laccio, alla rete, o qualunque altro che più giovi all'estermimio delle rondini.

O rondinelle il vostro regno è finito! O poeti! piangete sulle cetre la morte delle vostre favorite! O uccelli galantuomini, gioite.

Io, gioisco per voi.

L'ingratitudine è uno dei sentimenti che più abborro!...

*A. Fiaschi*

---

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

*Roma* 30. — *Londra* 29. — Ebbe luogo l'inaugurazione del *club* di Braadfort. Hardy dichiarò che il trattato di Santo Stefano non contiene alcun elemento di pace durevole. Le misure prese non sono bellicose, ma di precauzione. Il governo è energicamente deciso a difendere i principi mantenuti finora.

Il *Times* ha da Pietroburgo che nelle ultime 24 ore non vi fu alcun progresso sensibile nelle trattative.

Un dispaccio ricevuto dal *Daily Telegraph* proveniente da Berlino dice che i russi acconsentirebbero a ritirarsi ad Adrianopeli.

*Bombay* 29. — Il primo distaccamento delle Indie è partito per Malta con provvigioni per cinque giorni.

*Roma* 30. — La *Nuova Antologia* pubblica una risposta di Bonghi agli articoli del principe Napoleone e del duca di Grammont pubblicati a Parigi.

Bonghi prova con documenti che non è esatta la narrazione dei negoziati del 1868 e del 1870 e che le ragioni della non conclusione dei negoziati è stata il rifiuto dell'Italia di prendere un atteggiamento ostile contro la Germania ed il rifiuto dell'imperatore di risolvere la questione romana.

*Parigi* 30 — Il principe Amedeo è giunto stamane. Il principe visitò Mac Mahon che gli restituì la visita.

Waddington visitò pure il principe.

Domattina le carrozze del maresciallo condurranno il principe Amedeo e il seguito all'Esposizione.

## BORSE

| FIRENZE | 29 | 30 |
|---|---|---|
| Rendita it. (prezzi fatti) | 78 62 1[2 | 78 80 |
| Oro . . . . . . . . . . | 22 18 | 22 18 |
| Londra (3 mesi) . . . | 27 70 | 27 70 |
| Francia (a vista) . . | 110 95 | 110 90 |
| Azioni Regia Tabacchi | — — | — — |
| Azioni Banca Nazion. | 1970 — n | 1950 — n |
| Azioni Meridionali . . | 343 — n | 343 — n |
| Banca Toscana . . . | — — n | — — n |
| Credito Mobiliare . . | 650 — n | 653 — n |
| **PARIGI** | **29** | **30** |
| Rendita francese 3 0[0 | 72 47 | 72 92 |
| Prestito francese 5 0[0 | 109 77 | 110 20 |
| Rendita italiana 5 0[0 | 71 — | 71 15 |
| Ferrovie Lomb. Venete | 145 — | 146 — |
| Obbl. Ferr. V. E. 1863 | 228 — | 230 — |
| Ferrovie Romane . . . | 68 — | — — |
| Obbligaz. Lombarde. | 233 — | 233 — |
| Obbligazioni Romane | 248 — | 249 — |
| Cambio su Londra. . | 25 14 | 25 14 1[2 |
| Cambio su l'Italia. . | 10 — | 9 3[4 |
| Consol. Inglesi 3 0[0 | 94 13[16 | 95 1[16 |
| Rendita Egiziana 6 0[0 | 32 20 | 33 20 |
| Rendita austr. (oro) | 58 5[16 | 58 9[16 |
| **VIENNA** | **29** | **30** |
| Napoleoni. . . . . . . | 9 83 1[2 | 9 83 |
| Cambio su Londra . | 122 80 | 122 75 |
| Rendita austriaca . . | 64 05 | 64 30 |
| Rendita idem (carta) | 60 60 | 60 30 |
| Banconote Argento. . | 106 90 | 106 60 |
| Rendita aust. n. oro . | 71 85 | 71 80 |
| **BERLINO** | **29** | **30** |
| Credito mobiliare . . | 336 — | 339 50 |
| Rendita italiana (oro) | 70 — | 70 10 |
| **LONDRA** | **29** | **30** |
| Consolidato inglese . | 94 3[4 a 7[8 | 94 15[16 a |
| Rendita italiana . . . | 70 5[8 a - | 70 3[4 a 7[8 |


















( Vedi avviso in 4ª pagina )

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.